

## Comune di Rovigo

### Piano di recupero “Castello” (Variante ex art. 3 Lr 47/93)

L'Amministrazione comunale ha promosso il recupero e la valorizzazione dell'area del Castello, fino ad oggi relegato a luogo “marginale”, pur trovandosi nel cuore del centro storico rovigino.

Un luogo del quale è difficile percepire la memoria in quanto interventi di varia natura e di epoche successive ne hanno limitato se non alterato la visibilità e la stessa fruizione.

Il restauro “museale” viene quindi integrato in una ristrutturazione complessiva del quartiere, modificandone i flussi e gli usi e recuperando le aree verdi ad un uso continuativo, anche in caso di cattivo tempo. Il legame interrotto tra cittadini e Castello viene ricucito attraverso un progetto di recupero che restituisce all'area il ruolo che le spetta: luogo di memoria e di aggregazione, di opportunità per manifestazioni culturali (musica, teatro, balletto ecc..) ed espositive (pittura, scultura, fotografia ) luogo di ristoro (bar) , d'informazione(ufficio turismo), ricreativo (ludoteca e biblioteca per bambini). Il progetto così pensato organizza tutte queste aspettative in un sistema integrato di percorsi sia guidati sia liberi che consentono la fruizione visiva dei siti archeologici e l'utilizzo degli spazi verdi e delle aree attrezzate che relazionano l'area del Castello al contesto urbano circostante. Il degrado infatti è anche urbanistico ed il piano prende in considerazione e si coordina con il progetto di recupero dell'ex-Caserma dei Vigili del Fuoco (Programma integrato per la riqualificazione urbanistica, edilizia ed ambientale in corso di ultimazione da parte dell'Ufficio pianificazione) e con il progetto di riqualificazione di Corso del Popolo. Per quanto riguarda il completamento dello studio di analisi si è predisposta, in stretta collaborazione con la Soprintendenza dei Beni Archeologici del Veneto, una campagna scavi indispensabile per la stesura del progetto definitivo ed esecutivo di recupero conseguente al presente piano urbanistico. Tale ricerca, nel sottosuolo, consente di acquisire una serie di dati importanti riferiti a misurazioni, quote, materiali ed inoltre di stabilire l'esistenza o meno, nella parte di area compresa tra le due torri, di resti di fabbricati antecedenti al 1600, come ipotizzato nello studio effettuato da Giovanni Paolo Giuriati con la strumentazione georadar.

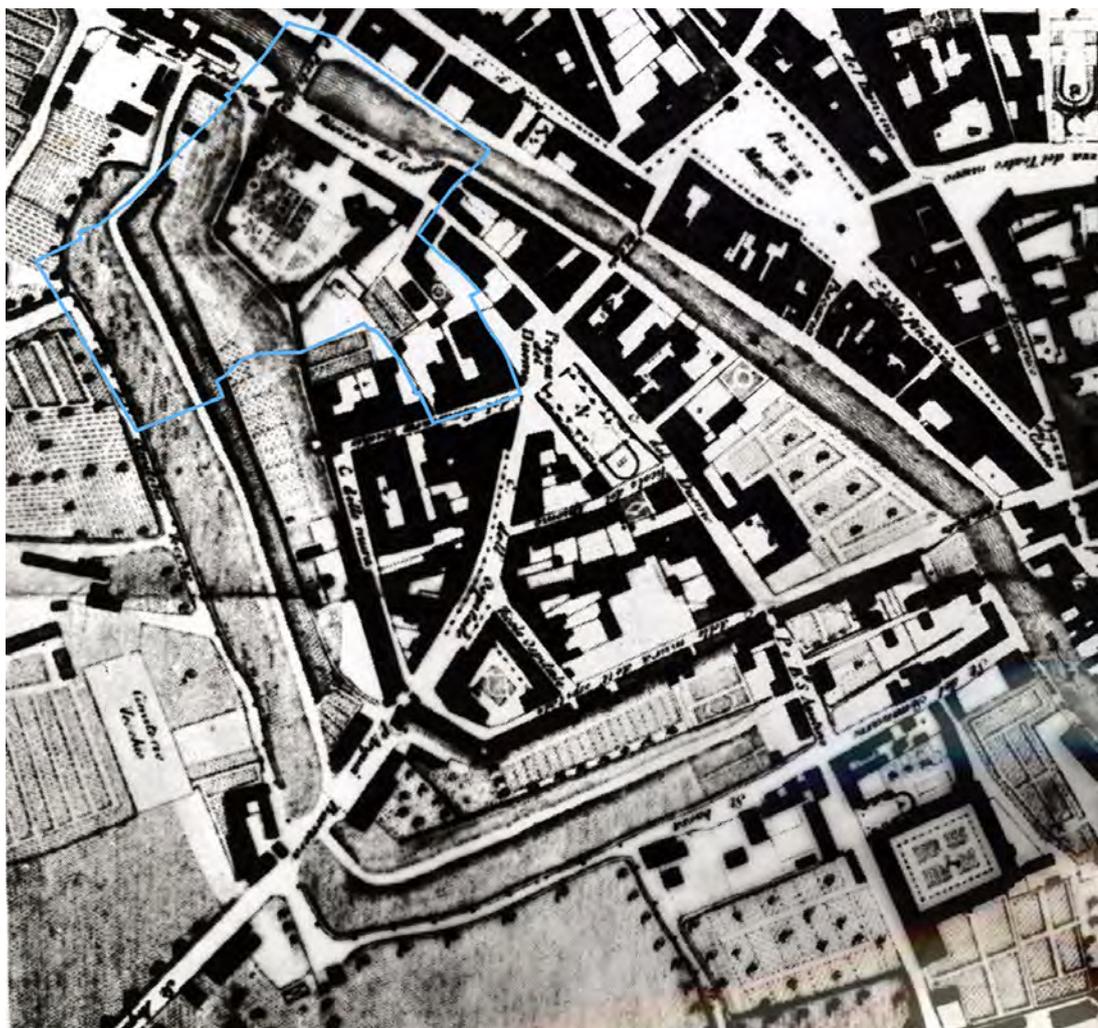
#### **Inquadramento urbanistico**

La Variante al Piano regolatore generale per il centro storico assoggettava, nel 1985 l'area del “Castello” alla redazione di un Piano di recupero di iniziativa pubblica.

Il Piano di recupero (redatto dal Prof. R. Chirivi ) è stato approvato dal Consiglio Comunale nel 1989. A questo piano attuativo venne apportata una variante ai sensi dell'art.3 della Lr 47/93, approvata con delibera consiliare nel 1996, i cui contenuti possono essere sinteticamente schematizzati come di seguito riportato:

- la zona derivante dalla futura demolizione del fabbricato di proprietà comunale viene destinata a verde

- pubblico e non più a parcheggio,
- la parte di via Grimani destinata a verde pubblico viene stralciata,
- Viene corretto un errore presente nell'elenco ditte espropriande.



Pianta storica del 1828 con individuazione dell'area oggetto della Variante al Piano di Recupero "Castello".

A giugno del 2004 viene approvata la Variante al Piano di recupero "Castello"<sup>1</sup> redatta dai progettisti della Sezione Pianificazione, arch.Fiorenza Ronsisvalle e arch.Elena Lavezzo e avente come consulente il Prof.Marco Venturi.

Cosa varia rispetto al Piano di recupero:

Il fabbricato di proprietà comunale su via Sacro Cuore non viene più demolito ma recuperato per ricavare una serie di servizi a supporto delle attività che si svolgeranno all'interno dell'area "Castello". La proposta ipotizza l'uso del piano terra a bar e servizi igienici e del piano superiore come sede per associazioni. Inoltre l'edificio costituirà l'accesso principale al "Castello" da via Sacro Cuore.

Gli attuali servizi igienici che si trovano accostati alla parte est dei sotterranei verranno demoliti in quanto il ripristino della quota originaria medioevale consentirà di restituire al fabbricato storico sia visibilità che funzionalità. Due fabbricati di proprietà privata (Unità edilizia 3 del comparto privato 2a e Unità edilizia 8 del comparto privato 2) non vengono demoliti ma recuperati. Questi fabbricati fanno parte del piccolo agglomerato che si attesta sul lato sud delle mura e la cui origine risale ai primi del '700. Questo piccolo borgo è racchiuso da un muro di cinta che lo delimita spazialmente, separandolo fisicamente dall'area dell' Ex-Caserma dei VVF e garantendo una sufficiente area di pertinenza alle abitazioni che circa 15 anni fa sono state restaurate e quindi abitate. Si è ritenuto che il borgo, ormai consolidato, costituisca, esso stesso, una testimonianza storica da salvaguardare, per cui si è proposto di limitare l'esproprio all'area necessaria alla realizzazione di un percorso pedonale pubblico che consentirà di collegare vicolo "Castello" e l'Ex-Caserma dei VVF alla parte retrostante del "Castello", gli attuali giardini pubblici.

Come ultima variazione è stato eliminato uno dei due percorsi pedonali di accesso da vicolo Donatoni, ovvero quello che dalla fine del vicolo utilizzava una strada carrabile privata. Questa scelta è stata motivata in consi-

1. Progetto architettonico e grafico a cura di:  
Arch.Fiorenza Ronsisvalle e Arch.Elena Lavezzo  
Sezione Pianificazione:  
Consulente Prof. Arch.Marco Venturi  
Modello 3D a cura di:  
Francesco Davin  
Sezione Pianificazione  
Con la collaborazione di:  
Ing. Alberto Moscardi, Dirigente LI.Pp;  
Ing. Federico Modenesi, LI.Pp

derazione del futuro recupero dell'area dell'ex-Caserma dei VVF all'interno della quale si è previsto un sistema di percorsi pedonali scoperti e porticati che attraversa spazi attrezzati a verde e a piazzette che sicuramente più si adatta ai requisiti necessari e richiesti in itinerari di questo tipo.

*Dati stereometrici della Variante al Piano di recupero "Castello" del 2004*

Superficie: 22.150 mq

Volume: mc 15985 + mc 2398 = mc18383

Volume non più demolito: mc 2398

di cui: Casa comunale mc1798; UE n. 3 mc 400; UE n. 8 mc 200



Planimetria generale di progetto.

Per quanto riguarda il nuovo volume destinato a servizi a supporto della futura ludoteca, da quantificare in sede di progetto esecutivo, si procederà alla sua approvazione tramite l'applicazione dell'art 80 della Lr61/85.

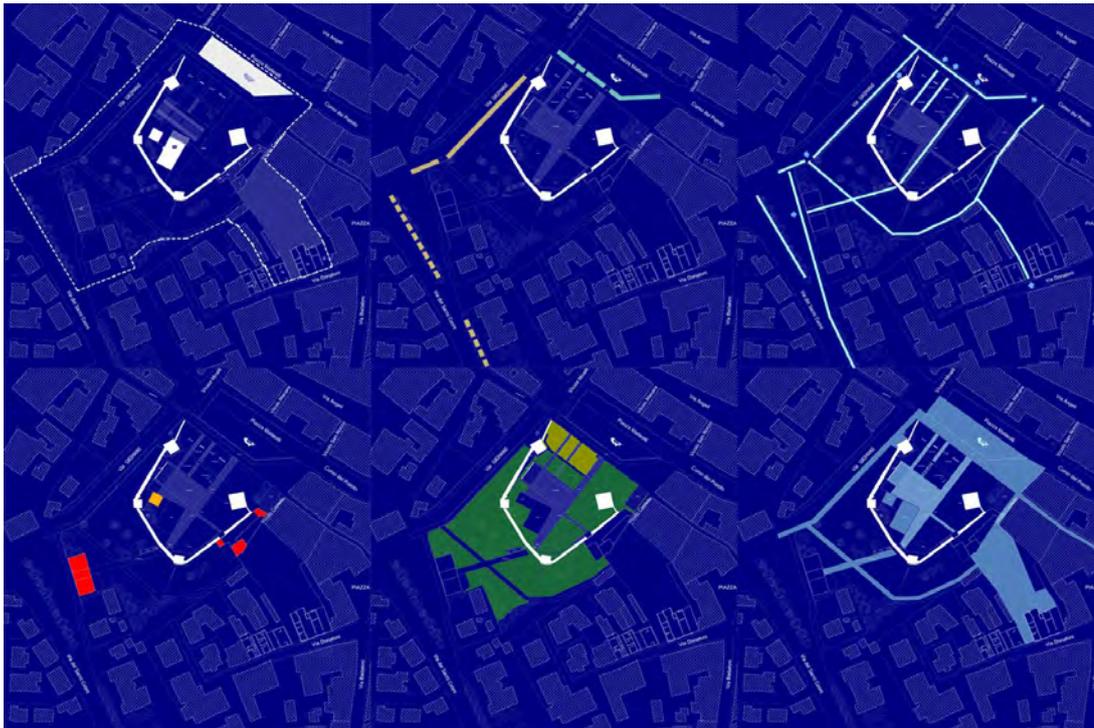
### **Obiettivi**

Questa proposta per il recupero dell'area del Castello cerca:

- di inquadrarlo in una prospettiva più vasta, come parte di un progetto complessivo di valorizzazione urbana.
- di eliminare i problemi di accessibilità e di visibilità nel frattempo emersi.
- di contenere i nuovi interventi "costruiti" all'interno delle mura storiche al solo scopo strettamente necessario alla funzionalità degli stessi
- di restituire per quanto possibile la percezione dell'originaria unitarietà, imponenza e compattezza dell'impianto murario.
- di prevedere un mix di funzioni che garantiscano la vitalità dell'area per varie fasce di utenza e per periodi

prolungati, indipendentemente dalle stagioni.

- di definire progressivamente i modi d'uso dell'area attraverso consultazioni democratiche e presentazioni pubbliche dello stato di avanzamento dei lavori.



Area Castello. Schema funzionale.

	Manufatti di importanza monumentale		Percorsi pedonali		Area archeologica
	Percorsi pedonali coperti		Fabbricati mantenuti		Verde pubblico
	Percorsi commerciali coperti		Nuovo volume		Spazi pubblici

## Contenuti

Si tratta quindi non solo di recuperare i volumi esistenti, restaurandoli, completandoli, eliminando eventuali superfetazioni, ma di valorizzare il ruolo dell'area nel contesto cittadino, evidenziandone la storia come mezzo per aprirsi a nuovi usi e funzioni.

Ciò prima di tutto eliminando ostacoli che precludono la percezione e fruizione, ripristinando la continuità lungo Corso del Popolo e proponendo leggere strutture che incanalino verso il Castello ed al suo interno, invece delle barriere attuali.

In secondo luogo ripristinando i livelli originari del terreno (circa un metro e venti al di sotto dell'attuale piano di calpestio) nel comparto centrale del Castello, permettendo così non solo di evidenziare i rapporti volumetrici storici, ma di rendere fruibili i locali dei sotterranei e di ritrovare i resti delle murature e degli altri manufatti (cisterne, camminamenti etc.) di cui si è persa la percezione e talvolta la memoria (come il cortile antico, la dimensione originaria della Porta del Soccorso, gli accessi a pianoterra delle torri, l'ingresso sotto l'arco di Via Grimani). In questo caso la sopracitata campagna scavi archeologica programmata sarà determinante per la stesura del progetto definitivo-esecutivo.

In terzo luogo, evidenziando la collocazione originaria dell'Adigetto, della darsena e del ponte Zemello. Mentre la creazione di una vasca d'acqua sembra di eccessivo ostacolo all'accessibilità al Castello ed alla continuità di Corso del Popolo, si pensa di sottolinearne le giaciture attraverso trattamenti particolari della pavimentazione (zoccoli dei marciapiedi con bordature rifrangenti ed illuminabili di notte, rivestimento del porfido di Corso del Popolo con resine-mentre per la pavimentazione attorno al monumento a Matteotti, che viene mantenuto in asse col percorso di attraversamento principale tra l'accesso e la porta Sud-Ovest, si propone l'inserimento, quasi ad onde, di elementi vitrei da esterni, con led illuminanti il percorso dal basso.

Ancor più significativa ci sembra la proposta, a rinforzare il recupero dell'identità storica, di sottolineare la collocazione degli argini tramite pensiline leggere che, in prosecuzione dei marciapiedi di Corso del Popolo, convogliano verso gli ingressi al Castello, determinando e proteggendo nel contempo una piazzetta verso il

Vicolo del Castello, con collegamenti agli sviluppi previsti nel comparto adiacente e plateatici di servizio a pizzeria e negozio alimentari.

Si propone anche la prosecuzione di queste pensiline verso Via Grimani, accompagnando il muro perimetrale dell'area fino agli ingressi a Sud.

La pensilina andrebbe continuata anche lungo Via S.Cuore (il vecchio Terraglio) puntualmente tra gli alberi fino all'altezza del Centro Commerciale. Si verrebbe così ad offrire stabilmente un'area lineare attrezzata che, rinforzando la memoria storica del bordo di città, permetterebbe di dare copertura al mercato, così come ai mercatini festivi o dell'antiquariato,, a prodotti locali, fiere, esposizioni, etc.

Il margine non come esclusione tra aree, ma di scambio e di comunicazione, come i vecchi argini.

In questa logica ci sembra vada mantenuto e restaurato il fabbricato su via S.Cuore, creando al piano terra un androne di accesso all'intero complesso, coi servizi igienici ed un bar con plateatico per visitatori ed accompagnatori, mentre al piano superiore potrebbero essere alloggiate le associazioni, con una sala riunioni comune.

Si precisa così il principio di non distruggere, ma rileggere il passato e rinforzarne l'identità. L'idea è quella di ricostituire progressivamente, anche come offerta turistica congiunta, la vecchia rete dei castelli; non competitività allora coi vicini, ma complementarietà, proponendo ciò che manca altrove: ludoteca nei sotterranei, in collegamento col giardino e la terrazza, mercato attrezzato, attrezzature per spettacoli all'aperto, ma riparati dalle intemperie. Il tempo libero qualificato è probabilmente il settore con maggiori prospettive di crescita: quel che occorre è solo offrire delle occasioni e delle strutture leggere perché l'iniziativa locale si sviluppi.

Si è pensato quindi ad una pavimentazione in listelli piallabili di legno da esterni, con coperture metalliche. L'illuminazione è prevista inserita nei bordi ed orientabile in maniera di attirare l'attenzione sui luoghi prescelti.

Per le torri si pensa ad una mostra dei rinvenimenti archeologici, per la torre Donà anche ad una stanza per informazioni e, possibilmente, un ascensore fino al ripiano belvedere.

A collegare il livello attuale coll'antico si prevedono passerelle praticabili in rampa, che offrano nuove prospettive sugli scavi, mentre un tunnel permetterà il passaggio senza differenze di livello tra giardino a Sud già attrezzato per il gioco dei bambini all'aperto e la futura ludoteca.

**Testo a cura degli Architetti Fiorenza Ronsisvalle, Marco Venturi, Elena Lavezzo.**

#### **SOGGETTO CHE PRESENTA IL CASO IN MOSTRA**

Comune di Rovigo

#### **IL CASO**

Piano di recupero "Castello" (Variante ex art. 3 Lr 47/93)

#### **CARATTERISTICHE DELL'AMBITO DI RIFERIMENTO**

Città/territorio storico

#### **A QUALE TEMA DELLA 5 RUN SI RIFERISCE PREVALENTEMENTE**

Programmi e progetti urbani

#### **RIFERIMENTI**

<http://www.comune.rovigo.it>  
<http://80.20.110.132/urbanistica/pianificazione/index.htm>